

CINEMA - Il più recente film di Robert Altman

Parodia del matrimonio e del talento

UN MATRIMONIO - Regista, produttore, soggetto e sceneggiatore: Robert Altman. Interpreti: Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Lillian Gish, Mia Farrow, Carol Burnett, Viveca Lindfors, Nina Van Pallandt, Lauren Hutton, Dina Merrill, John Cromwell, Devi Aarons, Pat McCormick, Satirico, Stantoniense, 1978.

Il più ambizioso

La progettazione e la realizzazione di un matrimonio, purtoppo, hanno divorziato più di un anno di lavoro. Come dire un secolo, dati i tempi altmaniani. A dimostrazione di ciò, ricorderemo che, nell'arco degli ultimi otto mesi, il regista di Nashville ha finito altri due film, Quintetto (con Paul Newman, Fernando Rey, Bibi Andersson, Vittorio Gassman e Brigitte Fossey) in Canada. Una coppia perfetta (tutti interpreti semiconosciuti) a Hollywood.



Amy Stryker e Vittorio Gassman in una scena di «Un matrimonio»

na ebbero di sollievo in Italia, cantando stornelli romaneschi con Luigi Proietti (suo fratello) fatuosamente arrivato, nel frattempo, dalla nostra famosa montagna del sapone.

In un vicolo cieco

Quindi, prendiamo di petto questo Matrimonio considerandolo una vera e propria parodia di un film di Altman. Non ci duole in particolare il fatto che il racconto sia tutto sopra le righe, ma il gusto sia principalmente dello scontato e inestinguibile balletto degli stereotipi.

TEATRO - Le commedie musicali di Domenico Modugno e del gruppo «Scenaperta»

Cyrano canta balla e duella

Una rappresentazione dove lo spettacolo prevale sul testo - Gran successo

ROMA - La fama di Cyrano de Bergerac, protagonista di un'opera letteraria e teatrale, si è rinnovata di recente: già nella stagione scorsa, il regista di Scaparro e l'attore Pino Micòl cercavano di ritrovare, dietro le eroe del dramma in versi, fine Ottocento, di Edmond Rostand, i sentimenti più pronti di un intellettuale nella Francia del XVII secolo, che usava lingua e penna non meno della fiamma e l'attirava, per i suoi modi irridenti e il suo spirito d'indipendenza, l'odio mortale del potere.



Catherine Spaak e Domenico Modugno in «Cyrano»

La commedia musicale Cyrano, scritta da Riccardo Pazzaglia per Domenico Modugno, tiene conto di quell'esempio, anche se poi, nella sostanza, segue più da vicino l'attitudine dell'opera rostandiana, e soprattutto gli sviluppi dell'infelice amore di Cyrano per Rossana, la quale, come tutti sanno, ama in più, disadorna delle frasi. Cyrano, dunque, vergherà lettere per il giovane amico e commilitone, gli presterà, all'occorrenza, la stessa parola parlata, lo proteggerà da nemici traccianti e invidiosi, favorirà il suo matrimonio. E se in punto di morte, a tempo Cristiano sarà pure caduto sul campo confesserà a Rossana, ritiratasi in convento, la sua dolente verità.

Le ragioni dello «spettacolo», insomma, prevalgono spesso su quelle del «testo»; che è ridotto in prosa (lo aveva già fatto, e meglio, Franco Curnio per Scaparro e Micòl), con qualche scorcio poetico nei momenti canonici (ma la vecchia versione di

Danzano i vizi ma con virtù

ROMA - C'è, in genere, una certa prevenzione nei confronti della filologia. In ogni caso, sembra sicuro che essa non faccia teatro. Armata di tale convinzione, la compagnia «Scenaperta» - giovani spettacoli e bravissimi - diretta da Dino Lombardo che è anche l'autore del testo - ha avviato al Teatro Belli in Trastevere, un divertente spettacolo dal titolo: Storie d'Impresari, primedonne, mamme e virtuosi nel teatro alla moda. E' una commedia con musica, che, neppure nel titolo, tiene conto della esattezza filologica.

Prendiamo a spizzico il clima di certi lavori succeduti nel tempo per denunciare usi e costumi del teatro musicale (il Teatro alla moda, di Benedetto Marcello, che ce l'aveva anche con Vivaldi coinvolto nel testo come autore). Le convenienze teatrali e le inconvenienze teatrali di Antonio Sogradi, avvocato, drammaturgo e librettista; l'operaio in un atto, che, nel 1818, Lonizzetti ricavò un proprio libretto dalle opere del Sogradi); Dino Lombardo ha reinventato uno spettacolo satirico e farsesco, che prende di mira certe convenzioni del teatro musicale d'altri tempi, non per dissacrare miti e tradizioni, ma per accennarle in un divertissement di gusto goldoniano, frizzanti e bonario nel mestiere in balletta le formidabili vanità dell'uomo attraverso i capricci del «virtuoso» e delle «virtuose» di

Le convenienze, che diventano poi inconvenienze, sono i presunti diritti e privilegi che i cantanti di un tempo accampavano in quanto protetti da altezze reali, corti e parte musicale, per un'arrogante disimpegno dagli stessi attori e da Sophie Le Castel che ha frammischiat' adattamenti a musiche proprie. Forse si sarebbe potuto far finta di cantare mimando le musiche.

Ma Dino Lombardo è andato assai vicino a questa soluzione, inventando nei momenti musicali - e non soltanto in questi - una sorta di ritmo ballettistico, che dà più di umano mano nel tenere in piedi la vicenda.

La sua regia è anche un esempio di intelligenza riesca a supplire alla mancanza dello spazio, allo stesso modo che gli splendidi costumi (fanno scena, appunto) suppliscono (sono di Santi Migneco) all'assenza di più vistosi elementi scenici.

Alvise Battain (l'Impresario) ha raccontato (in venticinque) gli interventi di tutti gli altri (c'è una mescolanza di dialetti, che accresce il fascino dello spettacolo); che hanno unito la misura allo spazio nel delineare personaggi e macchiette. Tra i primi rientrano il Procolo raffigurato da Severino Saltarelli e la Primadonna incarnata da Barbara Oliveri; tra gli altri, in una gamma ricchissima, Sergio Antonica, Piero Valone, Gilberto Colucci, Beatrice Sereni, Emilio Lastrucci e Giovanna Benedetto.

CINEMA - Nessuna schiarita per il gruppo pubblico

Bisaglia insiste: e se lasciamo le cose come stanno?

Nessuna schiarita all'orizzonte per il gruppo cinematografico pubblico: non sarà consolante ammettere che, per il momento, le cose come stanno. Il 20 dicembre si è svolta, al ministero delle Partecipazioni Statali, una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del commissario e il direttore generale della gestione Cinema e alcuni parlamentari. Ci si attendeva che venisse svolto il dibattito di fondo sulla gestione del futuro delle società cinematografiche statali. Invece, la navigazione ha ripreso tranquillo.

Il ministro Bisaglia, ha esposto il proprio punto di vista. Questo, in sostanza e in sintesi, è stato il suo discorso: «Signori, io sono il ministro delle Partecipazioni statali, quindi vi propongo una soluzione che è di mia stretta competenza. Se ritenete che il gruppo pubblico debba uscire dal sistema delle Partecipazioni statali, rinviateci al Parlamento. Se ritenete che il gruppo pubblico debba rimanere dove è, allora vi propongo di lasciare le cose come stanno. La mia offerta è che non ci si discosti dall'attuale ordinamento, ma si istituisca un fondo, culturalmente finalizzato, per far fronte agli oneri impropri, di disavanzo causato dalle iniziative che hanno un carattere promozionale. Ora spetta ai partiti decidere, se vogliono che il gruppo pubblico venga restituito al mercato cinematografico. Hanno avuto il loro momento di gloria, ma il gruppo pubblico non è un gruppo di Elio Vittorini.

CONTROCANALE

I responsabili dello sfascio di una città

C'è voluta la testimonianza degli operai e dei sindacalisti, ci sono voluti i racconti di tre pretori per far capire chi è davvero Renato Armellini: uno speculatore senza scrupoli, un affarista senza scrupoli, un evasore fiscale. Dopo una prima puntata terminata ingloriosamente tra mille e più polemiche, che il secondo appuntamento di Storie allo specchio ha mutato almeno in parte, assieme ai protagonisti, registro.

Ur. ritratto di un personaggio ma anche di tutta una città. È un ritratto che ha fatto il boom editoriale romano. Non si tratta di industriali ma di puri e semplici speculatori di grandi manovre della rendita fondiaria che hanno fondato le loro fortune su una rete di protezioni e di interessi comuni con i vertici governativi della città. Con la «vecchia» DC romana (ma quella «nuova» c'è davvero?).

Di fronte a questa nuova trasmissione diventa forse ancora più urgente un dibattito pubblico televisivo (riche scemi da una settimana dal sindaco Agnoli e dalla giunta di sinistra) su problemi generali dello sviluppo urbanistico, della speculazione edilizia, dell'abusivismo a Roma. Altimenti questa Storie allo specchio contribuirà ulteriormente ad essere elemento di confusione e non di chiarezza.

PROGRAMMI TV

- 12.30 CHECK-UP (C)
13.30 TELEGIORNALE
15 PALLACANESTRO - Torino: incontro femminile Italia-Jugoslavia (C)
17 APRILI SABATO - 90 minuti in diretta partendo da... «Argento vivo» (C)
18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C)
18.50 TOCCO MAGICO (C)
19.20 HAPPY DAYS - Telefilm: «Il piedipiatti» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 IL TEATRO DI EDUARDO - «Le voci di dentro» con Eduardo, Pupella Maggio, Luca De Vincenzi (prima parte) (C)
21.45 OH QUANTE BELLE FIGLIE MADAMA DORE - Note su «Le serpentine d'oro» (C)
22.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere (C)
23 TELEGIORNALE

- 12.30 LA FAMIGLIA ROBINSON - Telefilm: «La mappa misteriosa» (C)
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 TG2 NOTTE
14 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere (C)
17 SARA E NOE - Cartone animato (C)
17.05 CITTA' CONTROLUCE - Telefilm: «Il prezzo del ricatto» (C)
18 LE AVVENTURE DI GHINO DI TACCO - Presentato dal Teatro Povero di Monticchiello: «La cultura e la storia» (C)
18.25 SI DICE DONNA - A cura di Tilde Capomazza
18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
19 DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato (C)
20.40 TEMPO DI VALZER - Storia della famiglia Strauss (C)
21.35 PRIMO PIANO - Cattolici di frontiera nel paese di Wojtyla
22.30 PRIMA VISIONE (C)
23 TG2 STANOTTE

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 8: Risveglio musicale; Stanotte stamene; 7.20: Qui parla il Sud; 10.15: Controvoce; 10.35: Gli amici di...; 11.30: Una regione alla volta; 12.10: L'appuntamento pubblico; 12.30: Europa Europa; 13.35: Quando la gente canta; 14 e 06: L'eroe sul sofa; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.35: Pressa diretta; 16.30: Da costa a costa; 17.05: Raduno jazz; 7.30, 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Appuntamento con...; 18.40: GRI sport; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Stranone; 21.05: Quando il sabato non c'era Travolta; 22.15: Radio sbalza.

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Domande a Radio due; 8.45: Chi ha ucciso Baby Gate?; 9.30: Missione confidenziale; 10.12: La corda; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 11, 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GRI; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.35: Festivali musicali italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Tout Paris.

Panorama

Riconoscimenti per i Tavianì in Uruguay
MONTEVIDEO - Il film Padre Padrone, prodotto dalla Radiotelevisione italiana, è stato definito dal critico cinematografico uruguayano «il miglior film del 1978». I fratelli Paolo e Vittorio Taviani, registi del film premiato, hanno condiviso, inoltre, con il francese Alain Resnais (Provvidenza) il riconoscimento destinato al «miglior regista dell'anno».

Così le serate a Sanremo
SANREMO - È stata comunicata la suddivisione nelle due delle canzoni partecipanti al prossimo Festival di Sanremo. Nella prima serata, giovedì 11 gennaio, verranno proposte: Cioè Barbarella (Ciro Sebastianelli); Grande mago (Nicola Bucce); New York (Lorella Fucini); Agz-dico (Ayx); Noccolino (Antonino); Il diario dei segreti (Opera); Amare (Mino Vergnaghi); Barbara (Enzo Carrella); La pioggia, il sole (Roberta); Autunno, cadono le pagine gialle (Marinella); Talismano nero (Gianni Mocchetti).

Commissario straordinario al S. Carlo
ROMA - Il prefetto Carlo Lessona è stato nominato dal ministro Pastorino commissario straordinario del Teatro S. Carlo di Napoli.

Advertisement for Sanremo tris magazine, featuring the text '1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI' and 'Le più belle canzoni dell'anno in un inserto da staccare'. It includes an image of the magazine cover and the logo for Sorrisi e Canzoni TV.